

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 14 Ottobre

Ieri, fra le notizie telegrafiche, abbiamo annunciato una Nota diplomatica del Governo spagnolo che accusa la Francia di aver agevolato ai Carlisti i loro imprendimenti militari. Ora, com'è naturale, i diari francesi protestano contro codesti sospetti del maresciallo Serrano, e tra gli altri il *Journal de Paris* reca una risposta cui si annette il carattere ufficiale. Ed ecco le parole di quel Giornale: « Come abbiamo già detto, è fuori di dubbio che la facilità con la quale i carlisti si procurano armi e munizioni, non è imputabile per modo alcuno alla pretesa negligenza delle autorità francesi. Possiamo dare a tale proposito informazioni abbastanza curiose e assolutamente autentiche. Ecco come avviene, in generale, il ravvittovagliamento dei carlisti. Navi cariche d'armi e munizioni partono da Anversa, da Liverpool e anche da Amburgo, indicando come destinazione il Giappone o la Cina. Si recano nel golfo di Guascogna, dove incrociano per qualche tempo, finché una circostanza favorevole permette loro di operare lo sbarco. Essi hanno ben cura di tenersi nelle acque spagnuole e non nelle francesi, sapendo che la sorveglianza della squadra spagnuola è completamente illusoria. Quando il mare è per nulla agitato, gli incrociatori spagnuoli si affrettano a rientrare nei porti. Allora dai piccoli seni della Biscaglia, che sono in potere dei carlisti, escono dei battelli che s'appressano alle navi inglesi, belghe e tedesche, ed operano lo sbarco delle armi e delle munizioni senza incontrare il minimo ostacolo e senza correre il minimo rischio. La negligenza degli incrociatori spagnuoli si spiega unicamente colla noncuranza o con altre ragioni? Questo è ciò che non ci incarichiamo di spiegare, ma affermiamo la esattezza delle nostre informazioni ».

Il corrispondente dell'*Indépendance belge* del campo serranista ci dà alcuni particolari sulla destituzione del generale Pavia, annunciata dal telegrafo. L'autore del colpo di Stato del 3 gennaio, il generale che innalzò al potere il maresciallo Serrano, fu, come dice il corrispondente, « revocato con un decreto che neppure contiene le formule cortesie ordinariamente usate in Spagna coi generali *cesantines* ». Contemporaneamente venne tolto il comando a parecchi generali perchè appartengono all'antico partito radicale (monarchico-ultra-progressista) mentre il Governo, dopo essersi ricostruito con elementi omogenei, cioè monarchico-conservatori, deve, secondo l'uso spagnuolo, dare le più importanti cariche civili e militari ad uomini dello stesso suo partito. Che i nuovi generali valgano più o meno dei vecchi, che il cambio nel comando giovi o nuoccia alle operazioni militari, sono inezie di cui gli uomini di Stato spagnuoli si preoccupano né punto né poco.

La conversione della Regina madre di Baviera è, dopo l'affare *Arnim* di cui discorremmo a lungo nel nostro numero di ieri, l'argomento dei commenti della stampa tedesca. Ed ecco un brano di corrispondenza da Monaco che leggiamo nella *Post* di Berlino: « Questo fatto ha una lunga serie di precedenti. Sino dal 1857 la regina voleva farsi cattolica; ma il suo consorte, re Massimiliano II che, allorché era ancora principe ereditario, aveva nutrito il pensiero di abbracciare il protestantesimo, non le permise di attuare il suo progetto. È degno di osservazione, come fatto generale, che tutte le regine protestanti di Baviera: mostrarono una certa inclinazione al cattolicesimo, ma non poterono seguirlo per la resistenza dei mariti. Questo caso si verificò particolarmente colla regina Teresa e col re Luigi I che pure aveva tendenze clericali. È una vecchia tradizione politica che in Baviera le regine abbiano ad essere protestanti, e ciò per riguardo all'essere il paese di religione mista. La Baviera non ebbe mai regine cattoliche. La prima, però non regnante, sarà una figlia della real casa di Hohenzollern. L'idea della conversione pare abbia fatto nella regina maggiori progressi nel 1863. Essa ebbe, in una malattia mortale che fece in quel tempo, le cure delle monache chiamate suore di Niederbon. In seguito il progetto di conversione si manifestò ognor più chiaramente. La disperata malattia intellettuale e fisica del principe Ottone (figlio secondogenito della regina) fu probabilmente causa che la risoluzione giungesse a maturità. Si assicura che quel giovane principe, nei suoi momenti di salute, raccomandò caldamente alla regina di convertirsi. Alcune donne di Corte e preti che si diceva aver contribuito alla risoluzione definitiva, vi ebbero, a quanto sembra, poca parte.

Politicamente la cosa può aver conseguenza in due sensi opposti. Gli ultramontani sapranno farne capitale per le elezioni presso i contadini cattolici ora svogliati, e sfruttare particolarmente la circostanza che la convertita è una principessa prussiana e cugina dell'Imperatore di Germania. Le cose stanno diversamente in Corte. Se i capi ultramontani giubilano ostensibilmente, essi conoscono però molto bene che vi ha per essi in questo fatto anche il lato pericoloso. In Corte gli ultramontani non trarranno vantaggio alcuno dalla conversione; la regina non ebbe mai influenza politica e neppure cercò di esercitarla. E d'altra parte l'avvenimento riuscirà di danno agli ultramontani nelle provincie protestanti. Per esempio in Franconia, ove ha luogo una lotta fra i nazionali liberali ed i progressisti da un lato ed i protestanti ortodossi nemici dell'Impero dall'altro, la conversione della regina potrà esercitare un'influenza contraria a quest'ultimo partito.

Parecchi diari riportano le voci che corrono anche nella stampa estera riguardo ad un raffreddamento nelle relazioni fra la Corte di Berlino e quella di Pietroburgo. Noi però non vogliamo così alla cieca dar credito a quelle voci, e speriamo che il *pangermanismo* ed il *panslavismo* non abbiano per ora a produrre un nuovo incendio in Europa.

THIERS E L'ITALIA.

Emilio Castelar fa dei miracoli. Egli fa parlare la lingua spagnuola ai democratici di Genova, tra i quali il Bertani, il Carbonelli deputati ed il simpatico romanziere Barrili, per mostrare la loro *intima fraternidad* con la *democrazia spagnuola*. Dio voglia, che questo male della democrazia spagnuola, che a Cartagena, a Madrid ed altrove ha avuto l'abilità di gareggiare col despotismo ereditario di quel paese contro la libertà, e che lascia da tanto tempo aperta la porta a tutte le *dittature* impotenti, come fu quella di questo medesimo grande oratore, non invada anche l'Italia, dove l'istinto della libertà è più antico!

In altre sfere va agitandosi ne' suoi viaggi il Thiers, che a Torino, a Milano, a Venezia, a Bologna, a Firenze coglie l'occasione di fare un discorsetto, oltretutto a' suoi compatriotti, agli Italiani, che s'affrettano a rendergli gli onori dell'ospitalità. Gli Italiani fanno bene ad usare queste festose accoglienze all'illustre straniero. È cortesia e buona politica ad un tempo. Ma pure questo affollamento attorno al già presidente dell'ibrida Repubblica di Francia ha dovuto far pensare taluno allo scopo di questo viaggio.

Lo scopo risulta, a nostro credere, dalla stessa forma in cui il suo viaggio si fa. Ai discorsi di Mac-Mahon e di Gambetta, il Thiers ha voluto contrapporre i suoi. Dopo quello in cui con Pèrier promise di contribuire a fondare la Repubblica moderata, egli non avrebbe potuto farne molti altri in Francia. Preferì di farli successivamente in varie città d'Italia, dove le colonie francesi, residenti nelle principali città, fecero i loro indirizzi ed echeggiarono i suoi medesimi sentimenti; i quali riferiti, per lodarli o combatterli, dalla stampa francese, fanno istessamente la *reclame* al vecchio rubizzo, il quale non crede ancora di avere scritto l'ultima pagina della sua vita politica. Quegli indirizzi e le risposte del Thiers vogliono dire ai Francesi, che la Francia guardata dal di fuori, anche da Francesi, è e dev'essere quella che dal Thiers, dittatore del ieri e del domani, è desiderata e sperata.

In tutto questo noi come Italiani non ci abbiamo nulla da vedere; poichè amiamo, che la Francia, come l'Italia, sia interamente padrona di casa sua.

Piuttosto dobbiamo argomentare qualche cosa

(*) Avevamo già dato allo stampatore questo articolo, ispirato dalle variazioni politiche del Thiers, e dallo postume carezze che ci va prodigando, quando ne leggiamo nel *Fanfulla* uno collo stesso titolo, scritto da quel *Volchetto*, che è anche il corrispondente parigino della *Perseveranza*, ed uno di certo dei più intelligenti e giusti giudici delle cose di Francia. Non solo c'è lo stesso titolo, ma la stessa idea che l'ha dettato. Egli termina preferendo Decazes, il quale, senza tante frasi, richiamando l'*Orenoque*, toglie uno dei legittimi laghi dell'Italia, per il significato ostile alla sua unità che aveva la permanenza di quel legno a Civitavecchia.

Quando si fa una politica spassionata e da osservatori diligenti dei fatti politici, come farebbe la sua osservazioni un naturalista, il quale studia i fenomeni della natura, succedono sovente di questi incontri, i quali sono un argomento che prova come si ha colto nel segno. Noi ce ne vogliamo valere per aggiungere forza alla nostra argomentazione.

da ciò che il Thiers ha creduto di dover dire, parlando dell'Italia.

Intanto egli ha dovuto confessare, che l'Italia una è qualche cosa di ben diverso e di migliore di quella Italia divisa e straziata da tanti tiranni cui egli voleva mantenere, da quando era complice della vigliacca consegna della male occupata Ancona a Gregorio, da quando diceva nel 1848, che *Venise c'est une ville autrichienne*, da quando durante l'Impero fu il costante nemico del nostro risorgimento, della nostra unità.

Ora esistiamo; ora siamo, per sua stessa confessione, più potenti di quanto egli avrebbe voluto. Ci accetta, perchè non può farne a meno. Crede ora che l'Italia sia necessaria alla Francia, come la Francia all'Europa; e si scusa della sua avversione all'unità dell'Italia colla avversione che aveva ed ha all'unità della Germania.

L'Italia è necessaria alla Francia?

Noi non amiamo questa parola *necessaria*, la quale parrebbe indicare, che ora, per i suoi nuovi bisogni, vorrebbe la Francia avere nell'Italia un amico subordinato, un quasi dipendente ausiliario, un'appendice di sé, un seguace obbediente nelle sue future rivendicazioni.

A questa parola *necessaria* noi acconsentiamo volentieri che si sostituisca la parola *utile*; poichè l'Italia una è padrona di sé, e naturalmente neutrale tra i vicini, che non pensino ad aggredirla, è difesa utilissima tanto di quella potenza, quanto dell'altra a noi vicina, nessuna delle quali poteva dominare, od anche soltanto predominare nella penisola, senza che ne venisse un grave pericolo all'altra.

La scusa ci piace ancora meno. Essa vuol dire, che se la Francia doveva avversare l'unità dell'Italia per odio alla unità della Germania, desiderando, per la sua rivendicazione, di disfarsene, questa non esisterebbe a danneggiare quella. Difatti è stato questo il sentimento prevalente sulle prime nella maggior parte dei Francesi.

Soltanto a poco a poco essi si sono persuasi, che a non gettare l'Italia nelle braccia del loro ereditario nemico (così ripetono ora essi dei Tedeschi quello che i Tedeschi dicevano un tempo di loro) bisognava tenerla amica, non disgustarla, accarezzarla anche. Ma poi lo hanno fatto sempre di mala grazia; hanno sempre voluto giovare anche dell'ultramontanismo come un mezzo politico; e Thiers volterriano, al pari del protestante Guizot, aveva sempre tra i suoi articoli di fede, che era *necessario* alla Francia, la quale ha sola il diritto alla sua unità nazionale, anche il potere temporale del papa, protetto dalla primogenita della Chiesa, che non volle mai partorire l'Italia, sebbene l'avesse bella e concepita in corpo e male da ultimo gliene venisse dal non voler alle leggi della natura e della provvidenza obbedire.

È stato bene che tutte le colonie francesi di Torino, di Milano, di Venezia, di Bologna, di Firenze dicessero schietto e netto al Thiers, che l'amicizia dell'Italia per la Francia era al solo patto, che questa rinunziasse del tutto a questa infida e triste politica di fare del papa, principe temporale o no, uno strumento suo anche contro di lei.

Adunque la vera risposta a Thiers non la diedero gli Italiani che lo complimentarono come un ospite illustre, ma i Francesi soggiornanti in Italia; i quali, hanno potuto valutare i nostri sentimenti, quello che temiamo e speriamo dalla Francia, quello che è necessario per tutti i partiti in essa, se vogliono averci amici.

Ci lascino fare da padroni in casa nostra; non sieno in Italia, come sono in Francia, e noi li lasciamo essere a loro posta, né clericali, né legitimisti, né borbonici, né bonapartisti, né repubblicani.

Noi non desideriamo nessuna delle loro propagande, perchè siamo paghi di essere liberi Italiani dell'Italia indipendente ed una ed a modo nostro. Ma abbiamo ragione di dire ai Francesi, del pari che ai Tedeschi: Cari amici, se volete esserci amici, siateci davvero amici, ed al modo nostro, e lasciateci in pace attendere ai nostri affari.

P. V.

CONGRESSO BACOLOGICO DI MONTPELLIER

Montpellier 1 ottobre 1874

Al Presidente dell'Associazione Agraria Friulana.

Sig. Presidente,

Ho l'onore d'indirizzarle i programmi dei due Congressi internazionali bacologico e viticolo che si terranno a Montpellier ne' prossimi giorni 26 — 31 ottobre corrente. Voglia aver la bontà di dare a questi programmi, d'intorno

a Lei, e nella sua Provincia, tutta la pubblicità possibile.

Le nostre riunioni saranno tanto più feconde quanto maggiore sarà il numero delle persone che si compiaceranno di prendervi parte. Le porte dei nostri Congressi sono spalancate, e senza condizioni, a tutti gli uomini onorevoli che s'interessano all'agricoltura.

Giungendo a Montpellier, i forestieri non avranno che a farsi inscrivere, per semplice provvedimento di ordine, sopra un registro apposito, tenuto da uno dei Segretari della Società d'agricoltura in una delle Sale del Palazzo di Giustizia, ove si troverà pure un ufficio d'informazioni.

All'atto della loro iscrizione, i signori Forestieri riceveranno gratuitamente un viglietto per le sedute dei due Congressi. Collo stesso viglietto i signori Membri del Congresso potranno, anche fuori dei giorni fissati dai regolamenti, visitare il Museo della città, la Galleria Brayas, il Giardino delle Piante, la Scuola di Medicina, le collezioni dei Gabinetti e le Biblioteche ec. ec.

Il lunedì 26 ottobre alle 10 ant. i Membri dei due Congressi si riuniranno in Assemblea generale, nella Sala dei Concerti, Piazza del Teatro, per eleggere i Membri del loro Banco presidenziale, e stabilire le ore delle loro sedute.

Il sig. Grivart, Ministro dell'agricoltura e del Commercio, si compiacque di farci sperare che questa riunione generale sarà da lui stesso presieduta.

Malgrado i nostri tentativi presso le Compagnie ferroviarie Francesi, Romane, e dell'Alta Italia, non ci venne fatto di ottenere riduzioni di prezzi per le persone desiderose d'intervenire alle nostre adunanze. Speriamo che questo rifiuto della Compagnie non impedirà gli uomini d'iniziativa che vogliono lavorare in comune ai progressi dell'agricoltura; e fin d'ora noi auguriamo cordialmente a lor tutti un felice arrivo. Possano essi venire in buon numero, e riportare alle case loro una dolce rimembranza del loro soggiorno a Montpellier!

Io la prego, sig. Presidente, d'accogliere in anticipazione i nostri ringraziamenti, e la sicurtà della nostra più perfetta considerazione.

Per la Società d'agricoltura de l'Herault

Il Presidente

GASTON BAZILLE.

Programma del Congresso viticolo internazionale.

Nota: — Durante il Congresso, tre giorni saranno consacrati alle relazioni, discussioni ecc.; e tre ad escursioni fuor di città.

1.º giorno, lunedì 26 ottobre.

Inchiesta sulla situazione dei vigneti della Francia rispetto al Phylloxera. Progressi del male durante l'inverno 1874. — Influenza delle condizioni climatiche sulla propagazione del Phylloxera. — Sua origine. — Fatti nuovi. — Trattamento delle vigne infette: sommersione, concimi, insetticidi.

2.º giorno, mercoledì 28 ottobre.

Vitigni americani, loro maggiore o minore resistenza al Phylloxera. — Servizi che possono rendere alla viticoltura francese. — Diverse malattie della vite. — Insetti ampelofagi, oltre il Phylloxera; mezzi di combatterli. — Culture, e concimazioni delle vite.

3.º giorno, venerdì 30 ottobre.

Vinificazione. — Commercio dei vini, taglio, tassa sul vino. — Vini imitati. — Legislazione relativa al commercio dei vini; misure fiscali; ostacoli che esse portano alle transazioni concernenti i vini, e in conseguenza al consumo del vino, e dei suoi derivati.

Corse fuor di città.

Martedì 27 ottobre, 1.ª Visita, a 5 — 6 chilometri da Montpellier, delle vigne dei Comuni di Prades e di St. Clement, in gran parte distrutte dal Phylloxera. — Visita delle piantagioni di vitigni americani fatte a Prades e a St. Clement. — Nel ritorno, scuola d'agricoltura della Gaillarde.

Giovedì 29 ottobre 2.ª Corsa. — Esame nella tenuta di Las Sorres, a 2 chilometri da Montpellier, degli Sperimenti della Commissione di partimentale sopra vigneti infetti di Phylloxera. — Visita alla Cantina di Saporta, a canto al podere di Las Sorres. — Esame dei vigneti sommersi nell'inverno nella tenuta di Saint Sauveur a 3 chilometri di Las Sorres.

Sabato 31 ottobre 3.ª Corsa a Cette e a Meze (ferrovie, e battello a vapore); visita agli Stabilimenti e depositi più importanti e meglio situati.

Quesiti del Congresso Bacologico

1. I bachi *galline* non corpuscolosi diffondono essi essenzialmente dai bachi affetti di flaccidezza?
2. In quali circostanze le crisalidi e le farfalle contraggono macchie brune o nere su diverse parti del corpo?
3. È egli possibile di provocare artificialmente questa o quella malattia, p. e. la flaccidezza, a mezzo di cattivi trattamenti esercitati sul seme, o sui bachi?
4. Esperienza sopra semi sottoposti a diverse influenze, umidità, odori, aria stagnante, variazioni di temperatura ecc. allo scopo di stabilire il miglior modo di conservazione del seme.
5. Ricerche le condizioni, che agendo sui bozzoli o sulle farfalle, possono influire sulla qualità dei semi, verbigrazia la temperatura, la durata della copula ecc. ecc.
6. Mezzi atti a determinare lo schiudimento seme ad un'epoca precoce, o facoltativa.
7. Influenza possibile della stagione sul successo degli allevamenti sia per l'effetto d'una vegetazione troppo, o troppo poco sviluppata della foglia, sia per l'azione dei germi dell'atmosfera.
8. Utilità degli allevamenti precoci, ed autunnali relativamente alla confezione del seme, ed all'economia.
9. Vantaggi delle deposizioni isolate per preparare il seme.
10. Quali bozzoli fa d'uopo scegliere pel seme? I più ricchi di seta, i più precoci ecc. sono essi, o no preferibili?
11. Si può egli, per fatti ben certi avverare risultamenti diversi nell'allevamento dei bachi, secondo che siasi loro dato a mangiare foglia di varietà diverse di gelsi? Uno stato particolare della foglia, fisiologico e chimico, ha esso indotto differenza nella riuscita dell'allevamento?

Per il Comitato ordinatore
il Presidente
GASTON BAZILLE.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Perseveranza:

Le operazioni di pubblica sicurezza nel circondario di Frosinone procedono attivamente e con risultati soddisfacentissimi. Gli arresti finora operati, principalmente di persone sospette o manutengole, sono molti, e l'opinione pubblica incoraggia questa attitudine delle Autorità, le quali, poichè se si sono poste all'opera, vogliono purgare quella parte della nostra Provincia dai cattivi elementi che la infestano. Il circondario di Frosinone infatti era di frequente turbato da aggressioni audacissime ed il malandrinaggio, malgrado ripetuti sforzi, non si era mai riescito a domarlo del tutto. Monsignor Theodoli si trova ancora all'Abbazia di Trisulti, dalla quale d'altronde sarebbe partito più che volentieri se non fosse caduto malato in seguito agli strapazzi della notte passata in compagnia dei briganti sotto una pioggia torrenziale, nella Valle dell'Inferno. Monsignore, delle persone arrestate che gli sono state presentate per il confronto, ne ha riconosciuto perfettamente tre, siccome facienti parte della banda che lo ha ricattato. Finora non tutti i denari sborsati si sono potuti riavere; perciò le indagini continuano, tanto più che una parte della somma è stata pagata in oro, e questa i briganti pensano a nascondere sotterra, non si sa ancora bene dove.

— Sappiamo che, col giorno 20 corrente, la Direzione generale del Tesoro sarà definitivamente trasferita da Firenze a Roma.

— Assicurano i giornali romani che il prossimo Concistoro non sarà tenuto da Sua Santità fino agli ultimi giorni di novembre. Si sollevaranno alla dignità cardinalizia vari fra gli attuali segretari delle Sacre Congregazioni, Monsignor Nina Assessore del Santo Ufficio e Monsignor Gianelli Legato di Sua Santità presso la Corte di Napoli. Non è ancora deciso se si nomineranno alcuni Cardinali stranieri.

ESTERO

Francia. Il *Pays* rinviava il passato del principe Gerolamo Bonaparte. Ha ritrovato un amico suo, che per aiutarlo nell'opera ha creduto fornirgli i seguenti particolari. Nel maggio del 1870, nelle sale della principessa Matilde, il principe, parlando con Benoit-Campy disse che l'Impero correva incontro a un brutto pericolo, e che egli non ne parlava all'imperatore perchè contava trarre suo prò dalle circostanze. Nel 1873, ad Arenenberg, avendogli alcuno detto che il principe imperiale sarebbe stato, maggiorenne l'anno dopo, rispose che lo sarebbe stato invece a 21 anni come tutti i mortali, mentre la Costituzione imperiale era stata abrogata dalla Repubblica. Sarà proprio vero?

— Si parla ancora della traslazione in Francia delle ceneri di Luigi Filippo.

— L'imperatrice Eugenia e il principe imperiale incaricarono Pietro di ringraziare, a loro nome, la popolazione d'Alaccio e del cantone.

— Leggiamo nel *XIX Siècle*:

Senza pensare che vi fosse male alcuno, il Granduca Costantino aveva creduto di poter assistere alla rappresentazione straordinaria che si dava ieri (domenica) all'Opera a beneficio

degli alsazorense (emigrati). A Pietroburgo si sarebbe giudicata la cosa in modo diverso, e quindi il principe avrebbe fatto immediatamente le sue valigie.

Germania. L'11, si è aperto ad Eisenach il terzo Congresso dei Socialisti della cattedra. La *Provincial Correspondenz* tuonò in un recente articolo contro le aberrazioni del socialismo, e dando addosso a Babel ed a Liebknecht, alludeva a Brentano e a Schmoller, che in veste talare da professore pretendono di rendere felice il mondo.

Il signor di Treitschke pubblicò vari articoli contro il socialismo. Egli è d'avviso non esservi una questione socialista, pel motivo che gli uomini sono tutti operai, e che nessuno lo è più dell'imperatore tedesco Guglielmo, «oppresso dai doveri dell'accelsa sua carica perfino nel frastuono delle feste».

— Secondo un telegramma da Berlino del *Times*, Kullmann si rivolse ad un gran numero d'avvocati perchè assumessero la sua difesa, ma nessuno volle accettare l'incarico. Il difensore dovrà quindi esser nominato dal tribunale.

Spagna. Il corrispondente madrilen del *Journal de Genève*, parlando della destituzione del generale Pavia nel comando in capo dell'esercito del centro, mostra come essa fu una vera destituzione. Il generale, dopo avere ottenuto brillanti risultati contro i carlisti, insisteva per libertà d'azione. Il signor Serrano e i suoi amici che sanno, per la propria condotta, ciò che un governo madrilen deve temere da un generale fornito di poteri anche ristretti, vedendo il successo parziale ottenuto dal signor Pavia, se ne sono adombrati ed hanno perciò risoluto di sbarazzarsi di un altro emulo. In conseguenza si fece correre la voce che il generale avesse relazioni segrete con Moriones al Nord, nell'intento di proclamare il principe Alfonso. Onde il suo arrivo a Madrid, da un giorno all'altro, è atteso con impazienza, e il signor Pavia ha forse guadagnato più colla sua ingiusta destituzione che col suo colpo di Stato del 3 gennaio.

— I giornali di Bilbao pubblicano un ordine del comandante di piazza, secondo il quale le guardie, distaccamenti, e posti avanzati devono trattenere ed esaminare tutte le merci destinate all'esportazione. Il libero passo non sarà accordato che alle persone le quali non avessero altri effetti che i propri abiti, per impedire che vengano trasmessi soccorsi ai carlisti. Ogni persona che tentasse frodare oggetti di qualunque specie, sarà messa a disposizione delle autorità militari. Le merci saranno spedite alle municipalità, per essere distribuite ai poveri.

— L'*Indépendance Belge* ha il seguente dispaccio: «Il ritiro di Dorregaray ha fatto cattiva impressione sui carlisti. La presa di Laguardia sbarazza la riva sinistra dell'Ebro e paralizza gli attentati dei carlisti contro Miranda».

— I Carlisti si sono ritirati innanzi a Moriones che è entrato a Viana. Don Carlos si ritira nelle sue posizioni.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 12 ottobre 1874.

N. 4043. In esito alla Deputazione Deliberazione 28 settembre p. p. N. 3902 colla quale venne determinato di procedere all'appalto di fornitura del pane, farine ecc. ad uso del Collegio Provinciale Uccellis da 1 novembre a tutto 31 dicembre a. c., venne indetta pel giorno 19 corrente alle ore 12 meridiane una licitazione per deliberare al miglior offerente la fornitura stessa.

N. 3868. Constatato sussistere nel demente povero Berolo Luigi di Barcis gli estremi richiesti a senso di Legge, venne deliberato di assumere a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento del medesimo.

N. 3952. Avendo il R. Prefetto con Decreto 21 settembre p. p. N. 23661 resa esecutoria la Deliberazione 1 detto mese colla quale il Consiglio Provinciale ammise il Medico Comunale di Pordenone dott. Federli al diritto di conseguire la pensione previo versamento degli arretrati della trattenuta di cui è difettivo entro l'anno in corso, la Deputazione Provinciale, tenuta a notizia l'impartita approvazione, invitò la dipendente Ragioneria a procedere alle pratiche relative per l'incasso della somma che risultasse a debito del dott. Federli.

N. 4014. Il Consiglio di Direzione del Collegio Provinciale Uccellis con nota 29 settembre p. p. N. 169 partecipò l'uscita di N. 9 allievo interne.

N. 3973. A favore di diverse Ditte venne disposto il pagamento del complessivo importo di L. 974.12 per l'eseguito lavoro di ripristino dei ponti provvisori in legno denominati Lans, Apolletto e Margò lungo la strada Carnica del Monte Croce.

N. 3923. Venne disposto il pagamento di L. 571.70 a favore del tipografo Delle Vedove Carlo per fornitura stampe ed articoli di can-

celleria ad uso degli Uffici della Deputazione Provinciale durante il III Trimestre a. c.

N. 4044. Mancate di effetto le pratiche d'asta per la fornitura di carbone e prestazioni di servizio riguardo al Calorifero della Prefettura ed Uffici annessi, venne, in via di trattativa privata, affidato l'appalto al sig. Soravitto Niccolò pel prezzo di L. 1750 limitatamente alla invernata 1874-75.

N. 3835. Tenuto conto delle determinazioni emanate dal Ministero Austriaco con Dispaccio 4 agosto 1838, il quale, nel mentre stabiliva che le prestazioni di servizio in qualità provvisoria non fondano per se stesse alcun diritto a trattamento normale, ma però le medesime sono da calcolarsi ogniqualevolta stanno immediatamente congiunte ad un servizio valutabile, venne approvata la Deliberazione 12 settembre p. p. del Consiglio di Direzione del Monte Pignoratizio di Pordenone che ammetteva il computo nella eventuale liquidazione della pensione riguardo ai servizi prestati in via provvisoria dall'anno 1845 al 1852 del Massaro Cassiere sig. Poletti Giovanni.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 62. affari, dei quali N. 19 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 34 riguardanti la tutela dei Comuni; N. 7 d'interesse delle Opere Pie; e N. 2 in oggetti di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 70.

Il Deputato Prov.
G. ORSETTI

Il Vice Segretario
Sebenico.

CRONACA ELETTORALE

Sentiamo con piacere, che nel Collegio di Cividale, dove si parlava dapprima di una manata di candidati, l'opinione si vada concentrando sopra il nome del Maggiore Giuseppe di Lenna. Tali sono le notizie che riceviamo da varie parti del Collegio, dove quel nome si presenta anche quale mezzo di conciliazione. C'è stato sì taluno, il quale, qui come altrove, ha fatto carico al *Giornale di Udine* di averne parlato, come se esso avesse la pretesa, cui non ebbe mai, protestando anzi sempre il contrario, di creare le candidature e d'imporgle.

Esso non ha fatto, in questo caso come sempre, che raccogliere delle voci che correvano, e mostrare naturalmente le sue preferenze, nel senso solo, che tra coloro che sono dagli elettori stessi proposti ce n'è taluno che non parrebbe il migliore, mentre altri ha le qualità più adatte all'alto ufficio e le opportunità di esercitarlo. Se un giornale politico questo non facesse, ragguagliando ogni di le cose vicine alle lontane, le piccole alle grandi, quelle del proprio cantuccio a tutta la Nazione, le nazionali a quelle del mondo, le attuali alle storiche, non avrebbe una grande ragione di esistere, se non per dare delle notizie senza critica e senza senso. Questa non è la parte nostra.

Il Maggiore Giuseppe di Lenna difatti, oltre alle qualità dell'animo e dell'ingegno, che lo distinguono, al provato patriottismo, alla laboriosità, che fa di lui un uomo veramente raro e prezioso, va distinto per essere, una di quelle specialità che occorrono nella Camera dei Deputati, anche perchè, o per morte, o per il passaggio nell'altra Camera, o per qualsiasi motivo, si rendono nella Camera sempre più insufficienti a guidare in certi casi l'opinione della maggioranza dei Deputati estranea al tecnicismo militare.

Le questioni militari sono molte e, colle attuali necessarie riforme, si rendono sempre più complicate. Non va bene che ad esaminarle, e forse anche a deciderle, sieno pochi e sempre quelli e che questi impongano, per così dire, la loro qualsiasi opinione agli altri Deputati. Giova che ci sia taluno, che è cresciuto e si è formato veramente nell'esercito, ma che estese i suoi studi sopra ogni novità, che lavora all'ordinamento di esso, che anche ora si occupa in quello che occorre per formare nell'esercito i buoni usi della strategia militare mediante le ferrovie, e fu giudicato così abile da presiedere a questa importante bisogna del movimento accelerato delle truppe su di esse.

L'aver un uomo simile in paese è una fortuna; ed il raccogliere una notabilità friulana, che si è formata da sé collo studio e col lavoro, crescendo ad una valida operosità per la patria fino da giovanissimo, e l'additarlo all'Italia nostra come un vanto del nostro paese, come un ricordo all'Italia, che anche questo Friuli vale qualche cosa per lei, è più che altro, un dovere.

È bensì vero, che taluni durano fatica ad apprezzare dovutamente i proprii, anche quando acquistano colla loro azione fama in più alte sfere; giacchè, come dice il proverbio, ognuno è geloso del suo vicino. Ma quando si tratta di dare all'Italia degni rappresentanti, che facciano le leggi per tutti e la rialzino a' suoi stessi occhi colla coscienza di possedere molti uomini intelligenti ed onesti, cresciuti e formati nell'esercizio costante e severo de' più alti doveri, queste piccole passioni tacciono, anche perchè nessuno oserebbe confesarle.

In questo caso, come in quello di San Daniele-Codroipo, in quello di Spilimbergo-Maniago, di cui facciamo cenno più sotto, sta agli elettori ad unirsi ed a decidere, per non lasciar troppo a lungo divagare le menti.

Riceviamo, con invito a stamparla, la seguente, che si trova in perfetta armonia con quanto noi abbiamo detto jeri circa al Collegio di San Daniele-Codroipo. Non occorre quindi, che noi aggiungiamo altro.

*Agli Elettori di parte moderata
del Collegio S. Daniele-Codroipo.*

Da alcuni giornali viene ripetuto il mio nome quale possibile vostro candidato. Il *Giornale di Udine* ebbe a dire anche parole molto cortei per me.

Io però non so ancora come i più di voi la pensino a mio riguardo. Sento inoltre pronunziare il nome del dott. Gio. Batt. Fabris quale altro candidato di parte moderata; il quale ha il vantaggio sopra di me di appartenere al Collegio. Sarebbe quindi bene ed opportuno che le forze si concentrassero ad evitare una divisione di voti nociva, all'esito desiderato. Per parte mia non sarò mai fin d'ora quegli certamente che lasci portare il mio nome, quando questo nome potesse recar danno al partito a cui mi onoro di appartenere. Riunitevi adunque, discutete tra voi quale fra questi due nomi possa avere speranza di raccogliere maggior numero di voti; cercate, se per avventura convenisse meglio proporre un terzo; concertatevi e decidete. Voi siete i migliori giudici; e qualunque sia la vostra decisione, mi troverete sempre pronto a lealmente appoggiarla.

San Martino al Tagliamento, 14 ottobre 1874.

ANTONINO DI PRAMPERO.

Il nostro amico Sandri pubblica nel *Rinnovamento* queste poche e dignitose parole, da vero marinajo, a' suoi elettori di Spilimbergo. Esse ci commentano da sé. Non aggiungiamo altro, e non ripeteremo a quegli elettori che si uniscano per decidersi.

*Agli Elettori del Collegio
di Spilimbergo-Maniago.*

Per ben tre volte mi onoraste dei vostri suffragi.

Queste replicate testimonianze di fiducia hanno stabilito un legame morale ch'io sento vivissimo verso di voi.

E perciò che, se appartiene al Collegio la scelta del deputato, spetta a me il dovere di non sollecitare od ambire altri voti che non sieno i vostri.

Nel ripresentarmi a vostro candidato vi offro per programma il mio passato, nè io potrei darvi migliore guarentigia.

ANTONIO SANDRI.

Da San Vito ci trascrivono e mandano un brano di una lettera, ricevuta da un elettore di colà e di cui molti altri desiderano la stampa, dell'ottimo nostro amico Alberto Cavalletto.

Quello ch'ei dice confidenzialmente a' suoi elettori, va bene che sia conosciuto anche dal pubblico, il quale avrà così un'occasione di più di ricordare i noti nobilissimi sentimenti di quest'uomo cui gli elettori di quel Collegio rimanderanno senza alcun dubbio al Parlamento.

Ecco adunque il brano trascritto dalla lettera del Cavalletto:

«... Io desidero che nel trattare la questione della scelta del Deputato per cotesto Collegio si discuta moderatamente e cortesemente delle persone, e invece di preferenza si rivolga l'attenzione e lo esame sulle necessità della cosa pubblica e sulla idoneità dei candidati a cooperare più efficacemente e più fruttuosamente al loro soddisfacimento. Io sono d'avviso che senza una maggioranza parlamentare liberale, moderata, compatta e concorde in un chiaro e determinato programma, la nuova legislatura non potrà raggiungere quel bene e ottenere quelle riforme e quei perfezionamenti nelle leggi tributarie e nell'amministrazione pubblica che sono il desiderio di tutti. Questa necessità di avere una maggioranza parlamentare seria, moderata, operosa e concorde dev'esser sentita soprattutto nelle Provincie dell'alta e media Italia, e la ragione n'è evidente.

Nel mezzodi d'Italia vedo sorgere e costituirsi un partito di opposizione regionale, assai pericoloso: a questo partito, zelatore impaziente ed esclusivo d'interessi regionali, le altre Provincie devono opporre un partito unitario, eminentemente italiano, che con giustizia e imparzialità provveda, nei limiti delle forze economiche della Nazione, ai bisogni di tutte le Provincie italiane.

I bisogni nelle Provincie meridionali sono, vero, grandi e urgenti, e a ciò il Parlamento dovrà avere speciale riguardo; ma non sarebbe d'altra parte giusto e opportuno che a quel bisogno si dovesse provvedere d'un tratto, esclusivamente, negliti altri e legittimi bisogni delle Provincie centrali e settentrionali d'Italia. Ai programmi della Sinistra (storica o giovane poco importa) io non credo punto: quei programmi nel fatto si traducono nella pretesa egoistica, che senza riguardo alle finanze nazionali e ai bisogni altrui, tutto si faccia pel mezzodi. I corifei, apparentemente discordi, ma nel fatto solidarii, della Sinistra, sedicente storica e giovane, appartengono alle Provincie meridionali e sarebbe colpa e pazzia che i Collegi delle altre Provincie mandassero a Roma Deputati consenzienti a quel partito regionale. Sonvi, non v'è dubbio, nelle Provincie meridionali Deputati benemeritissimi, eminenti per ingegno, per animo temperato e per principii esclusivamente unitarii, ma fatalmente colà essi sono in minoranza

Deputati liberali moderati che a Roma man-
dano le Province superiori e centrali, facil-
mente accorderanno coi Deputati moderati me-
ridionali, e si spognerà senza contrasti una val-
le di opposizione regionale, che, se favorita
improvvisamente da altre Province, ci mette-
rebbe sul pendio delle discordie civili, le quali
rovinerebbero il sistema costituzionale e liberale
in altri Stati.

Il trasferimento della sede del Governo a Roma
fu un fatto providenziale, una necessità per
l'Italia: era urgente che, per consolidare la no-
stra unità e indipendenza nazionale s'abolisse
quel potere temporale dei Papi, cosmopolitico,
che fu tradizionalmente nemico della unifor-
mità e della indipendenza della Patria nostra.
Fortunatamente per noi e per la stessa Chiesa
cattolica, che non ne dicano i simoniaci, esso
cessò; ma la sede in Roma del Parlamento può
avere altri pericoli, se dall'alta e media Italia
non sono eletti Deputati unitari, moderati, ope-
rosi e che possano e vogliano con diligenza as-
sistere e partecipare ai lavori parlamen-
tari. Nell'assenza della maggioranza governativa
moderata sorgono probabilmente i colpi di
mano dell'opposizione regionale meridionale, a cui
è facile di ricorrere ad un segno dei capi a
Roma. Se la maggioranza fosse scarsa e negli-
gente, frequenti sarebbero le crisi ministeriali
e parlamentari, come lo sono in Grecia, e come
lo furono nella sventurata Spagna, dila-
niata da partiti regionali e da fazioni d'ogni
fatta. A questi pericoli si può e si deve ovviare,
provvedendo alle elezioni di Deputati diligenti
e moderati liberali. Non passerà molto tempo
che il regionalismo meridionale cesserà, e che
anche colà sarà generale lo spirito di solidarietà
unitaria con tutte le Province d'Italia.

Il partito governativo liberale moderato non
è schiavo dei Ministri. Questa supposizione è un
pregiudizio. La maggioranza governativa è li-
berale, se numerosa e compatta, è la vera pa-
drona dell'indirizzo governativo, e senza preo-
cupazioni e timori del peggio, biasima i Mini-
stri e provoca la mutazione o la modificazione
di essi, se mediocri o insufficienti. Il partito go-
vernativo può farsi oppositore senza cessare di
essere moderato e governativo, e può fare il
bene della Nazione, e sollecitare le riforme le-
gislativa, purché però sia concorde e numeroso.
I partiti deboli, sieno di destra o di sinistra,
sono impotenti, e pessimi sono i partiti anfibi
che, come il pendolo, ora oscillano a destra, ora
a sinistra: e per un pregiudizio volgare ordina-
riamente diconsi uomini indipendenti quelli che
senza un programma accettato dalla destra o
dalla sinistra, vogliono mantenere neutri.

Vi ha un'altra opposizione, che assume a sua
divisa la parola *Democrazia*. Questa opposizione,
che scaglia con assai facilità l'insulto a' suoi
oppositori governativi, tacciandoli di consorti, di
venduti, di cupidi, di oligarchi, e fors'anche di
aristocratici; è la opposizione della gente che
non s'è fatto un concetto giusto, esatto, del
nostro ordinamento costituzionale, dello Statuto
e della natura eminentemente democratica del
nostro Stato e del nostro Governo. Le imperfe-
zioni proprie di uno Stato di nuova formazione,
le difficoltà e i difetti delle amministrazioni, i
casi particolari di subitanee fortune sono cre-
duti fatti normali e continui, mentre non sono
che, fatti accidentali. A nessuno è interdetto
l'aspirare ai più alti onori, alle più eminenti
dignità; i privilegi gentilizi sono nulli; il solo
merito dà titolo a quelle distinzioni onorifiche,
che gli inetti spesso invidiano e spesso vilipendono.

Lo studio nostro dev'essere quello di perfe-
zionare il nostro ordinamento costituzionale, di
fare sì che il vero merito primeggi e che la de-
mocrazia, nel suo vero e retto senso, ne sia la
base. Quando io vedo in molti siti l'antica aris-
tocrazia, già privilegiata, starsene appiattata
e senza influenza, perché povera di meriti, e
vedo uomini saliti da condizioni sociali mode-
stissime e del popolo, così detto minuto, ai più
alti onori, alle prime dignità dello Stato, lo in-
sulto di oligarchi, di aristocratici, di consorti,
che si suole gettare agli uomini governativi, io
dico essere un'aberrazione di menti poco istruite
o fuorviati. Costoro dimenticano che modesti
medici, come Farini e Lanza, divennero pe' loro
meriti primi Ministri, che Generali, Magistrati,
e funzionari superiori delle Amministrazioni cen-
trali sorsero dalla borghesia e dal popolo sud-
detto, e che la via è aperta a tutti gli onesti,
gl'istruiti e gli operosi. È indubitabile che per
salire onestamente è necessario faticare e ope-
rare a pro del Paese. Ma io mi dilungo di troppo
e ricordo a Lei cose conosciutissime ecc. »

FATTI VARI

Irrigazione dell'Agro Veronese. Leg-
gesi nell'*Adige*: « Le buone notizie non vanno
mai ritardate ed è perciò che, confidiamo, non
ci sarà attribuito ad indiscrezione l'annuncio
che per primi offriamo ai nostri lettori, della
approvazione data dal commendatore prof. Tu-
razza al nuovo progetto (1) per la *irrigazione
dell'alta campagna veronese*.

Alieni dallo invadere il campo serbato ad
altri, meglio di noi competenti in cotale argo-
mento, non entriamo in nessun dettaglio e non
mettiamo innanzi alcuna cifra.

Diremo solamente che la irrigazione si esten-

(1) Dell'ing. Enrico Storari.

derebbe sopra 15,000 ettari, con un costo per
ogni oncia d'acqua inferiore di molto a quello
ora proposto in addietro con quei progetti tanto
discussi in passato ed ora abbandonati.

E qui ci corre debito di aggiungere una pa-
rola di sincero elogio a quella *Legale rappre-
sentanza degli interessi*, che con tanta ga-
liardia, e pertinacia di valore, per nulla si-
data d'animo dalle difficoltà che ad oggi ora le
si accumulavano davanti, seppur, non diremo an-
cora riuscire, ma porsi sulla via di certamente
riuscire.

Spetta ora ai proprietari di quei vasti e ma-
gri terreni corrispondere all'appello che in breve
sarà loro diretto per riunirli a consorzio, a fine
di procedere poi speditamente negli studi di
dettaglio per la esecuzione del progetto e per
il definitivo affidamento ad una impresa che
assuma il lavoro.

Noi, e come noi tutti quanti, ci avveliamo
dei benefici stragrandi che sono da attendersi
dalla proposta bonifica. Non avremo per certo
in linea d'arte un'opera rivale a quella delle
Valli grandi Veronesi, ma conseguiremo dei
vantaggi se non superiori, uguali, in rapporto
alla maggior prosperità economica del paese.
Ed ogni proprietario, a stregua di aritmetica,
sommato quello che ricava presentemente da
ogni ettare delle proprie terre e quello che na-
turalmente sa di poter ottenere dopo che sa-
ranno ridotte a prato od a qualsiasi coltura ir-
rigua, e calcolata anche la detrazione dall'at-
tivo delle somme da pagarsi durante un periodo
determinato per l'ammortizzazione di capitali ed
interessi portati dalla esecuzione del lavoro,
scorgerà di leggieri quanto più alto profitto sia
per derivarne individualmente, oltre a quei van-
taggi del pari apprezzabilissimi che ne risente
il paese intero dalla cresciuta ricchezza. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 ottobre contiene:

1. R. Decreto 6 settembre che approva il Re-
golamento per l'esecuzione della legge 20 marzo
1865 sulla sanità pubblica e della legge 22
giugno 1874.

2. R. Decreto 22 settembre che dal fondo per
le spese impreviste autorizza una 19^a preleva-
zione in lire 20,000 da iscriversi al cap. 135
del bilancio del Ministero delle Finanze.

3. Disposizioni nel personale del ministero della
guerra, nel personale del ministero d'agricoltura
e commercio e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia
l'apertura dei seguenti nuovi Uffici telegrafici:
Castelluccio inferiore, provincia di Potenza; Mo-
linella, provincia di Bologna; Trabia, provincia
di Palermo; Calascibetta, provincia di Caltan-
issetta.

CORRIERE DEL MATTINO

— Si annunzia che alla presidenza del Senato
del Regno possa venire nominato il conte Paso-
lini, giacché il maschese di Torrearsa non è più
disposto ad accettare quell'ufficio.

— L'*Orenoque* è partito dal porto di Civi-
tavecchia, dove non sarà inviata di stazione
alcun'altra nave francese a disposizione del Pa-
pa. La deliberazione presa ed attuata dal Governo
francese gli è stata ispirata dagli interessi della
sua politica, e noi dobbiamo rallegrarcene, per-
ché è rimossa una causa di disturbi e di screzi
fra due Stati.

— Se siamo bene informati, (dice la *Libertà*)
è domenica che l'on. Sella rivolgerà la parola
ai suoi Elettori. E la domenica successiva par-
lerà a Tirano l'on. Ministro degli affari esteri.

— L'*Opinione* e l'*Italia* pubblicano una Cir-
colare del ministro Cantelli ai Prefetti circa le
prossime elezioni. Il ministro accenna al pro-
gramma del Ministero, ch'è conforme alle idee
esprimesse da Minghetti a Legnano; invita i Pre-
fetti a cercare di dissipare gli errori e gli equi-
voci che i partiti possono propagare, li invita a
favorire la formazione di Comitati provinciali
coi più distinti personaggi d'ogni località, onde
coordinare e raccogliere le molteplici proposte
di candidature e promuovere il concorso degli
elettori alle urne. Il ministro spera che i pub-
blici funzionari accorreranno a votare col Go-
verno; non intende d'influenzare i loro voti, ma
non permetterà che facciano propaganda parti-
giana. Il ministro spera che la maggioranza
grandissima degli elettori manderà al Parla-
mento uomini affezionati alle nostre istituzioni,
e pratici, la cui unica preoccupazione sia i più
grandi interessi e la dignità della nazione.
Daremo domani questo documento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 13. Arnim fu condotto all'Ospedale
di Carità. La *Gazzetta di Voss* pubblica alcuni
dettagli, che emanano evidentemente da un
amico di Arnim, tendenti a dimostrare la di
lui innocenza. Arnim non sostenne la restaura-
zione legittimista od orleanista; non volle scu-
tere la posizione di Bismarck col quale divide
i grandi scopi politici, benché dissenta nei de-
tagli. La sfiducia fra Bismarck ed Arnim fu
nutrita da un denunciatore, ed Arnim subi-

molto ingiuria. Il segretario di Stato, Bülow,
offerse ad Arnim il posto di ambasciatore a
Costantinopoli. Arnim accettò, ma ritornato a
Parigi trovò lettere scritte in modo inconve-
niente, da cui risultò che l'offerta non era se-
ria. Arnim considerò queste lettere come pri-
vate, e riuscì di consegnarle a Bismarck, di-
chiarendosi pronto a depositarle al Tribunale.

Parigi 13. Il *Kleber* è partito per Ajaccio.
Gli stessi giornali repubblicani biasimano la
Nota spagnuola.

Roma 14. Ieri sera la questura arrestò 12
romani in uniforme carlista, e che portavano
armi.

Parigi 13. Il *Français* dice che parecchi
giornali esagerano l'importanza della Nota di
Armi, dacché la maggior parte dei fatti men-
zionati furono già oggetto di uno scambio di
comunicazioni. Decazes rispose il 6 agosto pro-
vando colla massima evidenza che la Francia
prese tutte le precauzioni reclamate dagli usi
internazionali. Assicurasi che Decazes spedì a
Tiby un dispaccio incaricandolo di spiegare al
Governo italiano la decisione relativa all'*Ore-
noque*. Questo dispaccio sarebbe il primo scam-
bio dei due Governi su questo affare.

Londra 13. Dispacci inglesi da Santander
annunciano: Due battaglioni di carlisti si arre-
sero. Ad Algora, un altro offerse di arrendersi
a condizione che si rispettino i fueros.

Torino 14. La *Gazzetta Piemontese* pub-
blica una lettera di Lanza al Sindaco di Vigna-
le, nella quale dichiara risultargli che non pochi
elettori non sono più disposti a dargli il voto,
e d'ignorare i motivi di tale cambiamento dopo
aver confermato dodici volte il loro deputato.

Aggiunge che avendo tentato invano di pro-
muovere una riunione degli elettori più influen-
ti, decise di non più presentarsi come candi-
dato a Vignale.

Hendaye 14. Sei cannoni Krupp, 3000 fu-
cili, 300,000 cartucce, furono sbarcati nella
notte scorsa e consegnati ai carlisti.

Parigi 13. I rapporti tra la Francia e la
Spagna, in seguito alla pubblicazione del *memo-
randum* nel *Times*, sono divenuti alquanto tesi.
La stampa moderata applaude al richiamo
dell'*Orenoque* ed alla soluzione di questa que-
stione.

L'*Univers* pubblica un indirizzo dell'arcive-
scovo di Ravenna, mons. Moretti, in nome de'
vescovi italiani, che felicitano quelli tedeschi
per il martirio che soffrono.

Berlino 13. Il *Börzen-Courier* vuol sapere
che a questo tribunale sia giunto da Parigi il
giornale ufficiale dell'ambasciata germanica in
quella città, in cui Arnim registrò di proprio
pugno quei documenti da esso trattiene quali
proprietà privata.

Parigi 13. Il *Journal des Débats* dice a
proposito della nota spagnuola, che il linguaggio
del governo di Madrid è provocante, perché sa
di avere dietro a sé una Potenza più grande e
più forte. — La Francia è obbligata di sorve-
gliare le frontiere, ma non di domare la guerra
civile spagnuola; se il Governo trovò dei nuovi
protettori, i quali volessero prestargli tale ser-
vizio, esso ne accetti l'assistenza che noi le
auguriamo propizia.

Parigi 13. Il governo spagnuolo sostiene
l'esattezza dei fatti affermati nel *memorandum*
e li mette al di sopra d'ogni contestazione.

Versailles 13. L'*Officiel* di ieri recò il
decreto che convoca per l'8 novembre gli elat-
tori del Nord, dell'Oise e della Drôme per l'e-
lezione dei loro rappresentanti all'assemblea.

Le elezioni municipali seguiranno alla fine di
novembre.

Berlino 14. L'ambasciatore spagnuolo qui
accreditato consegnò ieri al sotto-segretario di
Stato dell'Ufficio degli esteri una copia dell'ulti-
ma Nota diretta al Governo francese.

Parigi 14. Il *Bulletin français* scrive: Pa-
recchi giornali sembra che esagerino l'importan-
za della nota spagnuola; la maggior parte
dei fatti accennati fu di già oggetto di un vi-
cendevole scambio di comunicazioni. Decazes
dimostrò già nella sua risposta del 6 agosto,
che la Francia prese tutte quelle misure di
precauzione imposte dagli usi internazionali.

Nuova York 13. Secondo un rapporto del-
l'ufficio d'agricoltura, il prodotto di quest'anno
dei cotone si dimostra in 5 Stati migliore del
24 per cento; in 3 Stati peggiore del 12 per
cento; negli altri Stati è invariato. La raccolta
del cotone è in pieno vigore, e molto avanzata.

Ultime.

Berlino 14. La *Prov. Correspondenz* dice
che l'imperatore, dietro il consiglio dei medici,
ha definitivamente rinunziato al suo viaggio in
Italia. L'Imperatore ha fatto esprimere per ciò
il suo più vivo rincrescimento al Re d'Italia.

Pest 14. Il progetto di legge sulla riforma
della Camera dei Magnati è già redatto, e sarà
presentato nella imminente sessione.

Londra 14. Il *Times* loda il richiamo del-
l'*Orenoque*, e chiede che il governo inglese
alla sua volta ritiri il proprio agente diploma-
tico presso il Vaticano, perché la sua presenza
mentre incoraggia gli ultramontani, non può
piacere al re d'Italia.

Madrid 14. Parecchi battaglioni carlisti
della Bisaglia alzano bandiera bianca e chie-
dono di parlamentare.

Costantinopoli 14. È scoppiato un grande
incendio nella città di Akiol sul Mar Nero.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 ottobre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.3	754.2	755.1
Umidità relativa	61	51	73
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione velocità chil.)	E. 4	S.O. 2	calma 0
Termometro centigrado	15.0	17.6	12.5
Temperatura (massima minima)	19.1 9.8	—	—
Temperatura minima all'aperto	6.6	—	—

Notizie di Borsa.

BERLINO 13 ottobre		
Austriache	187.3/4	Azioni 144
Lombarde	84	Italiano 65.2/4
PARIGI 13 ottobre		
3 0/0 Francese	61.92	Ferrovie Romane 72.50
5 0/0 Francese	99.02	Obbligazioni Romane 184
Banca di Francia	3925	Azioni tabacchi —
Rendita italiana	65.75	Londra 25.15 1/2
Ferrovie lombarde	322	Cambio Italia 9.78
Obbligazioni tabacchi	—	Inglese 92.15 1/2
Ferrovie V. E.	195.50	—
LONDRA 13 ottobre		
Inglese	92 7/8 a —	Canali Cavour —
Italiano	65 5/8 a —	Obblig. —
Spagnuolo	18 1/2 a —	Merid. —
Turco	46 1/4 a —	Hambrö —

VENEZIA, 14 ottobre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio p.p., pronta 73.25 a — e per fine settembre a 73.30.	
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	
Prestito nazionale stall.	
Azioni della Banca Veneta	
Azione della Ban. di Credito Ven.	
Obblig. Strade ferrate Vitt. E.	
Obblig. Stradeferrate romane	
Da 20 franchi d'oro	22.18
Per fine corrente	—
Fior. aust. d'argento	2.61
Banconote austriache	2.50 3/4 a 2.50 7/8 p. f. o.
Effetti pubblici ed industriali	
Readita 50/100 g. 1. genn. 1875 da L. 71.15 a L. 71.10	
— 1 lug. 1874	73.30 a 73.25
Valute	
Pezzi da 20 franchi	22.17 a 22.18
Banconote austriache	250.75 a 250.80
Sconto Venezia e piazze d'Italia	
Della Banca Nazionale	5 per cento
— Banca Veneta	5 1/2
— Banca di Credito Veneto	5 1/2

TRIESTE, 14 ottobre

Zecchini imperiali	fior. 5.23	5.24
Corone	—	—
Da 20 franchi	8.84 1/2	8.86
Sovrane Inglesi	11.07	11.08
Lire Turchie	—	—
Tallori imperiali di Maria T.	—	—
Argento per cento	104.25	104.50
Colonnati di Spagna	—	—
Tallori 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA

	al 13	al 14 ott.
Metalliche 5 per cento	fior. 70.15	69.95
Prestito Nazionale	74.05	73.80
— del 1860	107.50	107.65
Azioni della Banca Nazionale	985	982
— del Cred. a fior. 160 austr.	245	241
Londra per 10 lire sterline	109.90	109.90
Argento	103.80	103.80
Da 20 franchi	8.83 1/2	8.83 1/2
Zecchini imperiali	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in
questa piazza 13 ottobre

	(ettolitro)	il L. 20.50 ad L.	21.87
Frumento		10.25	11.61
Granoturco nuovo		14.35	15.03
Segala		11	11.27
Avena		—	22.28
Spelta		—	22.55
Orzo pilato		—	11.82
— da pilare		—	9.22
Sorgorosso		—	13.32
Mistura		—	—
Miglio		—	32
Lenticchie il q. 100		—	—
Fagioli (di piauura)		—	—
— (alpigiani)		—	—
Castagne		—	9.58
Saraceno		—	—
Lupini		—	10.25

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

COLLEGIO-CONVITTO-MARESCHI IN TREVISO

approvato con Decreto Ministeriale 19 novem-
bre 1867 e premiato coll'Onorevole Menzione
pei vantaggi recati all'istruzione elementare e
popolare con Decreto 30 maggio 1874 dal Mi-
nistro della pubblica Istruzione.

ANNO VIII.

L'insegnamento elementare inferiore e supe-
riore è affidato in ogni classe a maestri appro-
vati; e quello della Scuola Tecnica completa
viene impartito dai professori dell'Istituto In-
dustriale e professionale, conforme ai program-
mi governativi.

I Convittori che vorranno frequentare il corso
Ginnasiale, saranno accompagnati al R. Ginnasio
Canova da appositi istitutori, e particolarmente
assistiti da professori approvati. Vi sono, come
liberi insegnamenti, corsi di lingue straniere,
canto, pianoforte e violino, declamazione, nuoto
e ginnastica.

Il Convitto è aperto dal 3 novembre al 15
agosto.

Per maggiori informazioni si spedisce il pro-
gramma franco di posta a chiunque ne faccia
richiesta.

Il Direttore

L. MARESCHI

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 530 3
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del Monte di Pietà di Udine.
AVVISO D'ASTA.

Non essendo riuscita soddisfacente l'ultima offerta per la fittanza della Bottega e Magazzino al piano terra di questo stabilimento, e dell'altro Magazzino in Viad del Carbone descritti nell'avviso 20 aprile p. p. N. 145 in esito a deliberazione 29 luglio p. p. di questo Consiglio:

SI RENDE NOTO

cho nel giorno 26 del corrente ottobre alle ore 12 meridiane nella sala di questo Consiglio dinanzi il sig. Presidente o suo rappresentante si terrà un nuovo esperimento d'Asta col sistema della Candela Vergine per la novennale fittanza dei detti locali, sul prezzo dell'ultima offerta di annue lire 735 pagabili in rate semestrali anticipate, ferme del resto le condizioni del normale Capitolato e del suddetto Avviso N. 145, ostensibili a chiunque presso questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

I fatali per l'aumento non minore del ventesimo sul prezzo del provvisorio deliberamento scadranno col giorno 5 novembre p. v. alle ore 12 meridiane.

Il Verbale d'Asta non sarà esecutivo se prima non avrà riportato il Visto del R. Prefetto, giusta il disposto colla Circolare Ministeriale 22 agosto p. p. n. 25290.

Udine li 6 ottobre 1874

Per il Presidente
A. MORPURGOIl Segretario
Gervasoni.N. 527. 3
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del Monte di Pietà di Udine.
AVVISO.

Per norma delle parti interessate si porta a pubblica conoscenza che la rimessa dei pegni fatti durante l'anno 1873 presso questo Monte di Pietà i cui Biglietti sono di color Verde, deve esser fatta alla scadenza della loro durata di 20 mesi decorribili dalla data esposta sui biglietti stessi, e ciò a scanso delle dannose conseguenze derivabili dal ritardo.

Udine 5 ottobre 1874

Per il Presidente
A. MORPURGO.Il Segretario
Gervasoni.N. 814. 3
Distretto di Palmanova Comune di Porpetto
Avviso di Concorso

Si apre il concorso al posto di Maestra Comunale in Porpetto verso l'anno emolumento di lire 400.

Le istanze corredate a prescrizione, saranno presentate a quest'ufficio entro il giorno 25 corr.

Dal l'Ufficio Municipale
Porpetto, 9 ottobre 1874Il Sindaco
MARCO PEZ.N. 593 2
Distretto di Moggio Comune di Dogna

AVVISO DI CONCORSO

Si riapre il concorso al posto di Maestra della Scuola elementare femminile di questo Comune a tutto il 31 corrente Ottobre, verso l'anno stipendio di L. 330 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le aspiranti produrranno entro il suddetto tempo le loro istanze corredate dei legali documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale vincolata all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale, e l'eletta assumerà l'impiego coll'iniziarsi dell'anno scolastico 1874-75.

Dal Municipio di Dogna
li 11 ottobre 1874.Per il Sindaco
G. B. TOMMASIIl Segretario
T. Tommasi.Municipio di Bertolo 1
AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 24 ottobre corrente è aperto il concorso il posto di Maestra di questo Copoluogo Comunale a cui è annesso l'annuo stipendio di L. 400.

Entro il termine suindicato le aspiranti produrranno all'Ufficio Comunale le loro istanze corredate a termini di Legge.

L'eletta entrerà in funzione col prossimo anno scolastico.

Dal Municipio di Bertolo
Li 12 ottobre 1874.Il Sindaco
G. DOTT. VAUIl Segretario
Ciconi.Municipio di Fagagna 1
AVVISO DI CONCORSO

A tutto il corrente mese di ottobre resta aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Maestro di grado inferiore per la scuola Elementare maschile di Fagagna verso l'annuo stipendio di L. 600, coll'obbligo della scuola serale.

2. Maestra di grado inferiore per la scuola femminile di Madrisio con Battaglia verso l'annuo stipendio di L. 400 coll'obbligo della scuola festiva.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio corredate dai prescritti documenti.

La nomina è della spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio Prov. Scolastico.

Fagagna, 13 ottobre 1874.

Il Sindaco
BURELLIIl Segretario
Ciani.

ATTI GIUDIZIARI

Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone.

Le signore Teresa Marchetti vedova Tocchese, Luigia Tocchese, Angela Tocchese-Zarò quale eredi del defunto Pietro Ingegnere Tocchese di Rivarotta, notificano al signor Gio. Batt. di Marco De Carli di domicilio, residenza e dimora sconosciuta il Precetto 15 corrente, Usciera Negro, affinché quale erede beneficiario della di lui madre, entro le forze della materna eredità, nel termine di trenta giorni successivi alla presente notifica abbia a pagare alle signore suddette la somma di L. 945.75 di lui quoto del debito liquidato dalla Sentenza 5 agosto 1874 del Tribunale di Pordenone, oltre gli accessori, con la comminatoria della subastazione giudiziale degli immobili nel detto Precetto dettagliatamente descritti.

Pordenone, 15 ottobre 1874.

FARMACIA REALE
Pianeri e Mauro.
OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CON PROTOJODURO DI FERRO
INALTERABILE

Preparato dai suddetti Farmacisti.

I più distinti medici di qui e fuori hanno caratterizzato questo portentoso rimedio quale il migliore e l'unico mezzo terapeutico fin qui conosciuto nella cura delle scrofole, nelle affezioni glandulari, nelle tisi incipienti, nelle bronchiti e nelle rachitidi dei bambini.

Si vende in bottiglie portanti l'istruzione a cui vanno unite le attestazioni mediche al prezzo di italiane lire 1.50. Ogni bottiglia porterà incrostatato sul vetro il nome dei fabbricatori: — guardarsi dalle falsificazioni ed impudenti imitazioni.

Deposito generale. PADOVA da Pianeri e Mauro Farmacia Reale all'Università. Udine Farmacia Filippuzzi Comessatti, Fabris, Comelli e Alessi, a TOLMEZZO da Giacomo Filippuzzi, a CIVIDALE da Tonini, a S. VITO da Simoni e Quartaro, a POROGRUARO da Fabbriani, a PORTONE da Marini e Varaschini, ed

in tutte le principali d'Italia e dell'Estero. 26

POLVERE VEGETALE
per i denti

del dott. J. G. POPP

i. r. dentista di Corte

Questa polvere pulisce i denti in guisa, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

ACQUA ANATERINA

per la bocca

del dott. J. G. Popp

imp. regio dentista di Corte.

Rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonché per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris. Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello; Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Pontini farmacia; in Bassano, L. Fabris; in Padova, Roberti farmacia, Corneli farmacia; in Belluno, Locatelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malipiero.

CONVITTO CANDELLERO
ANNO XXX

Torino, via Saluzzo numero 33.

Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gli Istituti militari. 10



DEPOSITO IN UDINE

presso il signor

Nicolò Clain parrucchiere

Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata acqua

Celeste al flac L. 4. 91

CELESTE

CELESTE

CELESTE

CELESTE

CELESTE

CELESTE

CELESTE

CELESTE

CELESTE

CELESTE

CELESTE

CELESTE

CELESTE

CELESTE

CELESTE

CELESTE

CELESTE

CELESTE

CELESTE

CELESTE

CELESTE

CELESTE

CELESTE

CELESTE

CELESTE

CELESTE

CELESTE

CELESTE

CELESTE

CELESTE

SCUOLA ELEMENTARE E COMMERCIALE

DI

G. TOMMASI IN DOGNA

L'iscrizione per qualche convittore come per gli esterni resterà aperta fino ai 9 del venturo novembre, in cui principierà la Scuola. Le materie elementari saranno impartite a tenore dei programmi governativi, — e quelli dei successivi due corsi commerciali secondo le norme dei migliori autori, onde abilitare i giovanetti ai negozi od a proseguire in Istituti superiori. — Informazioni speciali dietro domanda, 2

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemanò d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUIZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.



CONCORRENZA IMPOSSIBILE

I letti in ferro verniciati a fuoco con elastico a molla di ferro galvanizzato sistema De Micheli brevettato dal R. Governo conforme al disegno che si presenta, oltre all'essere di solidità a tutta prova, contiene un trovato speciale non solo per la massima economia come chiunque intelligente può ammirare; ma ben'anco igienico perchè non contiene nè tele, nè imbottitura, nè quant'altro possa essere ricettacolo d'immondizie o causa d'infezione, compreso l'elastico si vende a L. 25.

LETTO PER FANCIULLI d'egual sistema con sponde e ferro per padiglione

ELASTICO sistema De-Micheli da eseguirsi sopra misura da una piazza » 12.

MATERASSO imbottito ontato elegantemente e ripieno di crine vegetale » 15.70

PORTACATINI di ferro con piatto elegante pel sapone e coperto relativo » 2.65

PORTAMANTELO elegante di ferro pure verniciato a fuoco » 0.82

Fabbrica di qualunque altro lavoro in ferro, Casse forti, Scrigni, Passatoie a prezzi onestissimi.

Le commissioni eccedenti il valore di L. 1000, si eseguono anche contraccettazione cambiaria semprechè con persone solide e che abbiano un secondo accettante; pelle commissioni inferiori il pagamento deve farsi anticipatamente.

Atteso li innumerevoli comandi avuti e per riparare i ritardi nell'eseguire le commissioni per lo avanti, i contratti e le lettere si dirigeranno esclusivamente allo Stabilimento via Fabbri N. 18, Milano Lodovico De-Micheli

N.B. Arrivati in Milano e portandosi in Piazza del Duomo, prendendo l'omnibus di Porta Ticinese e percorrendo sino al Ponte si arriva al principio di detta via.

Milano, Corso Venezia N. 5. 8

IL SOVRANO DEI RIMEDI

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON di Gajarine distretto di Conegliano

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di lassivi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnoelio e Roberti, Sacile Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzone, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.